

BOLLETTINO PARROCCHIALE

COLDRERIO



DICEMBRE 2021 - MARZO 2022

LA VOCE DEL PARROCO

Domenica 29 agosto, don Domenico Galli ha celebrato la sua ultima Messa nella chiesa di san Giorgio come vostro Parroco. Sette giorni dopo, 5 settembre 2021, ha avuto luogo l'insediamento del nuovo Parroco.



In quel giorno caldo e soleggiato, alla presenza delle autorità religiose e politiche, insieme - voi e io - abbiamo dato inizio a un nuovo capitolo per la nostra parrocchia. Vogliate accettare ancora una volta il mio grande GRAZIE, che viene dal profondo dell'anima, per l'accoglienza e l'affetto mostratomi in questi tre mesi.

Ringrazio il Consiglio Parrocchiale che sin dall'inizio ha provveduto a ogni mia necessità; sono contento di avere collaboratori come loro.

Un saluto e un grazie alle autorità politiche di Coldrerio. Lunedì, 4 ottobre ha avuto luogo un breve incontro ufficiale in Municipio durante il quale ho potuto esprimere brevemente le mie prime impressioni su

questa mia nuova esperienza. Ho detto e lo ripeto anche oggi - "esse sono molto positive".

Mi rendo conto che ci vuole un po' di tempo per conoscere la nuova realtà, tutte le persone che incontro ogni giorno, le tradizioni del nostro paese ecc. ma questo non mi preoccupa tanto, perchè il tempo non manca.

Avremo tante occasioni per conoscerci meglio, come il pellegrinaggio in Polonia che vorrei tanto organizzare. Visto la incertezza causata dal coronavirus, probabilmente esso vi verrà proposto nell'anno 2023. Desidero farvi vedere, la mia Patria, i luoghi legati al grande papa, san Giovanni Paolo II: Cracovia, Wadowice (suo paese natale), Kalwaria Zebrzydowska e tanti altri. Con l'aiuto di Dio ce la faremo! (foto: Cracovia-Mercato)



Vi anticipo che ho intenzione di invitare a Coldrerio don Pietro Zygmunt, attuale parroco di Stabio, per una serata durante la quale potrà raccontarci, avendo lavorato presso uno dei Dicasteri della Curia Romana, la sua ricca esperienza come cerimoniere di Giovanni Paolo II e collaboratore dei papi Benedetto XVI e Francesco. Credo che la testimonianza di don Pietro (la data sarà stabilita nel prossimo nr.o del bollettino parrocchiale) ci aiuterà a conoscere meglio e ad amare ancora di più Giovanni Paolo II che per tanti di noi, nati dopo 1978, è stato l'unico Papa (27 anni di pontificato).

Una volta al mese, durante la prima e seconda settimana, visiterò i nostri malati e anziani che non possono più venire in chiesa portandogli la Santa Comunione. Se ci fosse ancora qualche infermo/anziano che non si è annunciato e gradirebbe la mia visita, vi chiedo gentilmente di informarmi. Sono a vostra disposizione!

Dopo l'Epifania inizieremo la preparazione alla Prima Confessione e Prima Comunione dei bambini della 4° elementare e alla Santa Cresima dei ragazzi della 4° media. Affido già tutti noi: catechisti, bambini, ragazzi e i loro genitori alla vostra costante preghiera!

Vorreri tanto creare anche un gruppo giovani, con cui stare insieme, incontrarsi regolarmente all'oratorio o in chiesa per arricchirci insieme nella grazia di Dio. Vedo che l'entusiasmo da parte dei giovani non manca, però ci vuole anche il sostegno e la collaborazione da parte dei genitori. I giovani sono la speranza della Chiesa, direi anche della nostra parrocchia e del nostro Paese. Pregate p.f. per questa iniziativa perchè possa realizzarsi presto!

Cari Parrocchiani!

Di nuovo affido alla Beata Vergine Maria Madonna del Carmelo il nostro cammino e il nostro crescere insieme nella fede.

don Paolo

LA VOCE DEL CONSIGLIO PARROCCHIALE

L'anno che sta per finire è stato caratterizzato da un cambiamento importante nella nostra Parrocchia. Il Consiglio Parrocchiale vuole significare questo cambiamento con un ringraziamento a Don Domenico e un augurio a Don Pawel.

Grazie Don Domenico

Grazie mille per le sue sagge parole, per il suo servizio dedicato e per il suo esempio di come vivere una vita semplice ed in armonia con tutti.

Oltre a un buon prete ha dimostrato di essere soprattutto un uomo dal cuore d'oro, un amico. Ringraziamo il Signore per averci permesso di incontrare un bravo sacerdote e un'ottima guida spirituale per tutta la nostra comunità. Sicuri che avremo ulteriori occasioni di incontrarci con piacere e simpatia, le auguriamo ogni bene per questa nuova fase della vita.

Benvenuto don Pawel

Caro don Pawel, sono passati due mesi dalla prima Messa in San Giorgio, le rinnoviamo l'augurio di potersi integrare nella nostra comunità, di sentirsi a casa sua, nonostante la distanza dalla sua patria d'origine, di gradire quel poco che abbiamo cercato di proporle in questo breve periodo, sviluppando le sue doti e la sua libertà di visione, apprezzata dai più nel suo percorso presso la comunità di Stabio.

Avrà avuto occasione di prendere visione e di apprezzare il nostro piccolo Comune nelle sue molteplici caratteristiche e componenti sociali: vogliamo in ogni caso esprimere la nostra felicità di conoscerla e la nostra gratitudine al Signore di poter vivere con lei un percorso ricco di soddisfazioni e di reciproca intesa. Tanti auguri Don Pawel e grazie di essere con noi.

Il Consiglio Parrocchiale della Chiesa di San Giorgio - Coldrerio

AVVENTO 2021

Avvento: cos'è e quali sono le celebrazioni più importanti?

È il tempo liturgico di preparazione al Natale, in cui si ricorda la prima venuta del Figlio di Dio fra gli uomini. Contemporaneamente è il tempo in cui, attraverso tale ricordo, lo spirito viene guidato all'attesa della seconda venuta del Cristo alla fine dei tempi.



L'avvento è il tempo liturgico che precede e prepara il Natale: nei riti cristiani occidentali segna l'inizio del nuovo anno liturgico. La parola "avvento" deriva dal latino *adventus* e significa "venuta" anche se, nell'accezione più diffusa, viene indicato come "attesa".

Qual è l'origine storica?

L'origine del tempo di Avvento è più tardiva, infatti viene individuata tra il IV e il VI secolo. La prima celebrazione del Natale a Roma è del 336, ed è proprio verso la fine del IV secolo che si riscontra in Gallia e in Spagna un periodo di preparazione alla festa del Natale. Per quanto la prima festa di Natale sia stata celebrata a Roma, qui si verifica un tempo

di preparazione solo a partire dal VI secolo. Senz'altro non desta meraviglia il fatto che l'Avvento nasca con una configurazione simile alla quaresima, infatti la celebrazione del Natale fin dalle origini venne concepita come la celebrazione della risurrezione di Cristo nel giorno in cui si fa memoria della sua nascita. Nel 380 il concilio di Saragozza impose la partecipazione continua dei fedeli agli incontri comunitari compresi tra il 17 dicembre e il 6 gennaio. In seguito verranno dedicate sei settimane di preparazione alle celebrazioni natalizie. In questo periodo, come in quaresima, alcuni giorni vengono caratterizzati dal digiuno. Tale arco di tempo fu chiamato "quaresima di san Martino", poiché il digiuno iniziava l'11 novembre. Di ciò è testimone san Gregorio di Tours, intorno al VI secolo.



Qual è il significato teologico?

La teologia dell'Avvento ruota attorno a due prospettive principali. Da una parte con il termine "adventus" (venuta, arrivo) si è inteso indicare l'anniversario della prima venuta del Signore; d'altra parte designa la seconda venuta alla fine dei tempi. Il Tempo di Avvento ha quindi una doppia caratteristica: è tempo di preparazione alla solennità del Natale, in cui si ricorda la prima venuta del Figlio di Dio fra gli uomini, e contemporaneamente è il tempo in cui, attraverso tale ricordo, lo spirito viene guidato all'attesa della seconda venuta del Cristo alla fine dei tempi.

Quando comincia e come è scandito liturgicamente?

Il Tempo di Avvento comincia dai primi Vespri dell'ultima domenica di novembre e termina prima dei primi Vespri di Natale. E' caratterizzato

da un duplice itinerario - domenicale e feriale - scandito dalla proclamazione della parola di Dio.

Le domeniche: le letture del Vangelo hanno nelle singole domeniche una loro caratteristica propria: si riferiscono alla venuta del Signore alla fine dei tempi (I domenica), a Giovanni Battista (II e III domenica); agli antefatti immediati della nascita del Signore (IV domenica). Le letture dell'Antico Testamento sono profezie sul Messia e sul tempo messianico, tratte soprattutto dal libro di Isaia. Le letture dell'Apostolo contengono esortazioni e annunci, in armonia con le caratteristiche di questo tempo.

Le ferie: Si ha una duplice serie di letture - una dall'inizio dell'Avvento fino al 16 dicembre, l'altra dal 17 al 24. Nella prima parte dell'Avvento si legge il libro di Isaia, secondo l'ordine del libro stesso, non esclusi i testi di maggior rilievo, che ricorrono anche in domenica. La scelta dei Vangeli di questi giorni è stata fatta in riferimento alla prima lettura. Dal giovedì della seconda settimana cominciano le letture del Vangelo su Giovanni Battista; la prima lettura è invece o continuazione del libro di Isaia, o un altro testo, scelto in riferimento al Vangelo. Nell'ultima settimana prima del Natale, si leggono brani del Vangelo di Matteo e di Luca che propongono il racconto degli eventi che precedettero immediatamente la nascita del Signore. Per la prima lettura sono stati scelti, in riferimento al Vangelo, testi vari dell'Antico Testamento, tra cui alcune profezie messianiche di notevole importanza.

L' Avvento ambrosiano è diverso dal rito romano?

Sì, nel rito ambrosiano si compone di sei domeniche e dura sei settimane. Inizia la prima domenica dopo il giorno di San Martino (11 novembre) e prevede sempre 6 domeniche (quando il 24 dicembre cade di domenica, è prevista la celebrazione di una Domenica Prenatalizia).



Cari Parrocchiani!

L'evangelista Luca nel raccontarci l'evento del Natale, dunque, della nascita di Gesù, al capitolo due, al versetto sette, ci dice che Maria "lo avvolse in fasce": un atto di tenerezza e di affetto che solo una madre può fare, perchè solo una madre può capire; un tenerlo tra le braccia prima di deporlo nella culla, mangiatoia per Dio, per poi consegnarlo definitiva-mente al mondo. Un primo distacco, forse il più doloroso dalla sua creatura che ha tenuto nel grembo per nove mesi, quando la sua vita era la vita del suo figlio, il suo respiro quello del figlio... un distacco reso meno sofferente da questo amorevole avvolgere in fasce che a me sembra un abbraccio. É abbraccio fuori della sua pancia, aperto all'umanità.

In verità, il Natale è anzitutto l'abbraccio di Dio al mondo, agli uomini e alle donne di sempre. Per questo nostro Signore è venuto nel mondo: per avvolgere in un grande abbraccio il creato e le creature. La storia umana di Gesù è fatta di abbracci che hanno accolto e consolato, abbracci che hanno rimesso in piedi e mostrato la misericordia, abbracci che hanno avvicinato e fatto vedere l'amore... l'abbraccio della croce per amore e dalla croce verso l'umanità intera; l'abbraccio, dunque, della Salvezza.

L'abbraccio è un bisogno vitale, è un'esigenza nativa. Il bimbo abbraccia sua madre e si addormenta tra le sue braccia; un uomo abbraccia la sua donna per dirle il suo amore e mentre lo fa, spera che sia lo stesso per lei. L'abbraccio può essere un semplice saluto, o può dire tutto il sentimento che si ha nel cuore. Ci sono abbracci di addio - come sono brutti quando davvero definitivi! - e abbracci di ritorno, a volte illusori, a volte malinconici, o carichi di speranza.

Madri che si abbracciano con i propri figli, abbracci a volte fortissimi che stringono fino a togliere il respiro... non si capirò mai fino in fondo chi ha più bisogno di affetto: le madri o i figli, forse tutti e due al pari. In genere, sono abbracci di protezione materni e di affidamento filiali. Anche i padri abbracciano. Forse meno delle madri. Vogliono dire lo stesso amore, ma con toni diversi; sono abbracci a volte richiesti, a volte strappati, a volte spontanei. Vogliono esprimere la gioia di una paternità che dà significato alla vita, senso alle fatiche e motivano i tanti sforzi di ogni giorno.

Basta un abbraccio per dimenticare la stanchezza immane dopo sedici ore di lavoro senza mai fermarsi o la sofferenza per qualcuno che ti ha fatto del male. Abbracci per dire: "grazie", o per dire: "ho bisogno di te", o: "sei tutta la mia vita". Abbracci per avvolgere una vita che nasce o una vita che muore.

Il Natale, nella storia dell'oggi, è Cristo che torna ad abbracciare e ad abbracciare tutti: buoni e cattivi, grandi e piccoli, sentimentali e non, perchè tutti hanno bisogno di un abbraccio. Con il suo abbraccio dà inizio alla storia dell'amore con l'umanità. Egli ci insegna che l'abbraccio dimostra un amore, non lo anticipa, a volte falsamente; che un abbraccio ti salva la vita anche se la stessa va prima donata. Dio abbraccia perchè vuole tenerci stretti a Lui, cullati tra le sue braccia, consolati dalla sua voce, avvolti dal suo amore. Nella culla di Nazaret c'è il sunto di un amore visibile: tutti abbracciano tutti.

Cari Amici!

Sia così per le nostre famiglie, nelle nostre case, tra gente di ogni luogo, tra popoli e culture, con gli ultimi della terra. Il Figlio dell'Altissimo, che si è piegato in un abbraccio senza fine, doni a tutti la speranza della vita. Buon Natale a TUTTI!

don Paolo



ORATORIO DELLA NATIVITÀ

Il Comitato dell'Associazione Oratorio della Natività di Gesù ha avuto il piacere di ricevere, martedì 21 settembre, il nuovo parroco di Coldrerio nella chiesa del Beneficio Beccaria.

Don Paolo Miara, che ha accolto volontari l'invito, ha mostrato interesse per la storia e l'arte dell'edificio sacro che non aveva ancora potuto visitare. Gli ha fatto piacere sapere come molte persone dimostrino devozione per il Bambino Gesù venerato nell'Oratorio di Villa. Aspetta con gioia di poter celebrare per la prima volta, il prossimo Natale, la Santa Messa dell'Aurora, nel rispetto delle attuali disposizioni di carattere sanitario.



*** Informazioni più precise si potranno avere solo nell'imminenza della festività. Sicuramente potranno essere accolte meno persone rispetto agli anni passati. Si spera tuttavia che le restrizioni siano meno drastiche di quelle dello scorso Natale.

Gabriella Solcà

11 FEBBRAIO

LA GIORNATA MONDIALE DEL MALATO

La Giornata Mondiale del Malato è stata istituita il 13 maggio 1992 dal Papa San Giovanni Paolo II e, dall'11 febbraio 1993, si



celebra ogni anno in tutta la Chiesa. Giovanni Paolo II spiegando il perché della scelta dell'11 febbraio come data della Giornata mondiale del malato disse: "l'11 febbraio pubblicai, nel 1984, la lettera apostolica *Salvifici doloris* sul significato cristiano della sofferenza umana e, l'anno successivo, ebbi a istituire il Pontificio Consiglio della pastorale per gli operatori sanitari, così ritengo significativo fissare la medesima ricorrenza per la celebrazione della Giornata mondiale del malato".

In questa occasione, continua il Papa, "insieme con Maria, Madre di Cristo, che stava sotto la croce, ci fermiamo accanto a tutte le croci dell'uomo di oggi". Lourdes, santuario mariano tra i più cari al popolo cristiano - e l'11 febbraio ricorda appunto la prima apparizione di Maria a Bernadette - è luogo e insieme simbolo di speranza e di grazia nel segno dell'accettazione e dell'offerta della sofferenza salvifica.



Anche noi avremo l'occasione di pregare per tutti i malati e anziani. La chiesa di san Giorgio diventerà in questo giorno la nostra piccola Lourdes. Vi informo già che **venerdì 11 febbraio**

durante la Santa Messa delle **ore 17.30** sarà amministrato il Sacramento dell'Unzione degli Infermi.

Ricordo che il sacramento dell'Unzione degli Infermi può essere amministrato a quei fedeli, il cui stato di salute è compromesso per **malattia** o **vecchiaia**. Il sacramento si può ripetere qualora il malato guarisca dalla malattia nella quale ha ricevuto l'unzione, o se nel corso della medesima malattia subisce un aggravamento. Si può ricevere prima di un'operazione chirurgica specialmente quando motivo dell'operazione è un male pericoloso. Inoltre, possono riceverlo i vecchi, per l'indebolimento accentuato delle loro forze, anche se non sono affetti da alcuna grave malattia (cfr. nn. 8-11 del Rito).



Cari Parrocchiani!

Accettiamo con cristiana gioia e speranza questa grande grazia che ci porta sollievo e conforto nelle nostre malattie e dolori sia fisici sia spirituali. Vorrei tanto che questo giorno diventi la nostra tradizione!

IL SINODO UNIVERSALE: 2021-2023

Cari Parrocchiani, come sapete papa Francesco ha approvato un nuovo itinerario sinodale per la XVI Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei vescovi sul tema "Per una Chiesa sinodale: comunione, partecipazione, missione".

Il percorso per la celebrazione del Sinodo (ottobre 2021 - ottobre 2023) si articola in tre fasi: da una diocesana a una continentale fino a quella conclusiva a livello di Chiesa universale, con questa precisazione del Papa: "L'articolazione delle differenti fasi del processo sinodale renderà così possibile l'ascolto reale del Popolo di Dio e garantirà la partecipazione di tutti al processo sinodale". Il Sinodo è stato aperto dal Papa a Roma, la domenica 10 ottobre, mentre la fase diocesana è stata aperta nelle singole Chiese locali dai rispettivi Vescovi la domenica successiva, 17 ottobre.



Fase diocesana

Prevede la "consultazione del popolo di Dio", (zone pastorali, associazioni, commissioni, enti e realtà diocesane) sulla base dei nuclei tematici proposti da Roma. I vescovi nominano un coordinatore (per Lugano è stato scelto Don Sergio Carrettoni) coadiuvato da una apposita équipe pure designata dal Vescovo. I testi che scaturiranno dalla riflessione e dal confronto nei singoli gruppi sono da trasmettere al coordinatore entro fine gennaio 2022, che provvederà alla necessaria sintesi. Successivamente i Vescovi della rispettiva Conferenza episcopale procederanno a un testo-sintesi di quanto elaborato nelle singole diocesi.

Fase continentale

È finalizzata a dialogare a un livello più ampio ancora. Le assemblee episcopali continentali redigono un documento sulla base di quanto ricevuto dalle singole Conferenze nazionali, trasmettendolo alla segreteria del Sinodo entro marzo 2023.

Fase universale

Questo articolato percorso culmina nell'ottobre 2023 con i Vescovi riuniti a Roma. Commenta il card. Mario Grech, segretario generale del Sinodo: "La prima e più grande novità è la trasformazione del Sinodo da evento in processo. Mentre prima il Sinodo si esauriva nell'Assemblea dei Vescovi, ora si sviluppa secondo fasi successive: preparatoria, celebrativa, attuativa".

Un itinerario così ben sintetizzato dal Papa: "Il Sinodo deve cominciare dal basso verso l'alto, nelle piccole comunità, nelle piccole parrocchie. Questo ci chiederà pazienza, ci chiederà lavoro, ci chiederà di far parlare la gente, ma da lì arriverà la saggezza del Popolo di Dio".

Cari parrocchiani! Fare Sinodo significa "camminare sulla stessa strada", "camminare insieme". Siamo chiamati a diventare esperti nell'arte dell'incontro. Non nell'organizzare eventi o nel fare una riflessione teorica sui problemi, ma anzitutto nel prenderci un tempo per incontrare il Signore e favorire l'incontro tra di noi.



QUARESIMA 2022

MERCOLEDÌ DELLE CENERI

Il 2 marzo inizia ufficialmente la Quaresima 2022. A inaugurare il cammino spirituale di 40 giorni che porta alla Pasqua è il cosiddetto "Mercoledì delle Ceneri", un giorno che per i credenti è tradizionalmente legato alla pratica del digiuno e al divieto di mangiare carne.

Nella Chiesa cattolica di rito romano e in altre chiese cristiane, il Mercoledì delle Ceneri coincide con l'inizio del periodo di preparazione alla Pasqua, che porta con sé diverse forme di penitenza, tra cui il digiuno ecclesiastico e l'astinenza dalle carni. Questo precetto trova riscontro anche nell'etimologia della parola "carnevale", che secondo gli studiosi nasce dall'unione delle parole latine *carnem* e *levare*, ossia "eliminare la carne", in richiamo agli obblighi morali da seguire durante la Quaresima.

Da notare che nella Chiesa cattolica il Mercoledì delle Ceneri non è ovunque il primo giorno di Quaresima. Nel rito ambrosiano il carnevale (detto "vecchio") inizia e finisce dopo, posticipando di riflesso anche l'avvio del percorso quaresimale.

Mercoledì delle Ceneri: perché si chiama così?

Il nome fa riferimento al rito dal forte valore simbolico che caratterizza questo evento liturgico. Nel corso della Messa, il celebrante sparge della cenere sulla testa dei fedeli, ottenuta bruciando i rami d'ulivo benedetti la Domenica delle Palme dell'anno precedente. Il gesto dell'imposizione delle ceneri ha un duplice significato spirituale: da un lato serve a ricordare le precarietà della vita terrena, dall'altro rappresenta un segno di pentimento dell'uomo di fronte a Dio.



Originariamente il rito era accompagnato dalla formula tratta dalla Genesi "Memento, homo, quia pulvis es, et in pulverem reverteris", che vuol dire "Ricordati che sei polvere e polvere ritornerai".

Precetto del digiuno

Voglio pure ricordarvi che le prescrizioni odierne della Chiesa prevedono l'osservanza simultanea del digiuno e dell'astinenza dalle carni in corrispondenza del Mercoledì delle Ceneri. La costituzione apostolica "Paenitemini", firmata da papa Paolo VI nel 1966, fa chiarezza

sulla norma, stabilendo nello specifico il precetto del digiuno per le persone dai 18 ai 60 anni e l'astinenza dalle carni dai 14 anni compiuti, salvo problemi di salute o altre condizioni particolari. Per chi non fosse pratico dell'argomento,



l'astinenza riguarda specificamente la proibizione di consumare carne, mentre il digiuno si riferisce all'obbligo di fare un unico pasto durante la giornata, anche se non vieta di assumere un po' di cibo al mattino e alla sera. Il digiuno e l'astinenza ritornano poi il Venerdì Santo; in tutti gli altri venerdì di Quaresima è prevista invece la sola astinenza.

CALENDARIO PARROCCHIALE

DICEMBRE 2021

1 mercoledì	ore 8.15	Recita del Rosario e Santa Messa al Carmelo con il Gruppo Padre Pio
3 venerdì	ore 16.30	I° venerdì del mese (Adorazione dell'Eucaristia)
5 domenica		II° domenica di Avvento Immacolata Concezione
7 martedì	ore 17.30	Santa Messa prefestiva (San Giorgio)
8 mercoledì	ore 8.30	Santa Messa (Carmelo)
	ore 10.00	Santa Messa (San Giorgio)
12 domenica		III° domenica di Avvento (c.d. <i>Gaudete</i>)
19 domenica		IV° domenica di Avvento
	ore 17.00	Concerto di Natale del Coro del Mendrisiotto (San Giorgio)
20-21 lu-ma		Preparazione al Natale per i bambini (dopo scuola in San Giorgio)
		NATALE DEL SIGNORE
24 venerdì	ore 24.00	Santa Messa della Notte (San Giorgio)
25 sabato	ore 8.00	Santa Messa dell'aurora (Oratorio Villa)
	ore 8.30	Santa Messa dell'aurora (Carmelo)
	ore 10.00	Santa Messa del giorno (San Giorgio)
26 domenica		Festa della Santa Famiglia di Nazaret
31 venerdì	ore 17.30	Santa Messa di ringraziamento (segue breve adorazione eucaristica)

GENNAIO 2022

1 sabato		Maria Santissima Madre di Dio (orario festivo)
2 domenica		II° domenica dopo Natale

Epifania

5 mercoledì	ore 17.30	Santa Messa prefestiva (San Giorgio)
6 giovedì	ore 8.30	Santa Messa (Carmelo)
	ore 10.00	Santa Messa (San Giorgio)
7 venerdì	ore 16.30	I° venerdì del mese (Adorazione dell'Eucaristia)
9 domenica		Battesimo del Signore
Triduo dei Morti		
14 venerdì	ore 19.30	Santa Messa (San Giorgio)
15 sabato	ore 17.30	Santa Messa (San Giorgio)
16 domenica		Sante Messe (solito orario)
	ore 14.30	Preghieria in Cimitero (Coroncina alla divina misericordia)

FEBBRAIO 2022

2 mercoledì	ore 17.30	Presentazione del Signore (San Giorgio - benedizione dei lumini)
3 giovedì	ore 17.30	Memoria liturgica di San Biagio (San Giorgio - benedizione della gola)
4 venerdì	ore 16.30	I° venerdì del mese (Adorazione dell'Eucaristia)
Santa Apollonia		
6 domenica	ore 8.30	Santa Messa (Carmelo)
	ore 10.00	Santa Messa (Santa Apollonia)
	ore 14.30	Recita del Rosario (Santa Apollonia)
Giornata mondiale del malato		
11 venerdì	ore 17.30	Santa Messa con unzione degli infermi (San Giorgio)

MARZO 2022

2 mercoledì	ore 19.30	Mercoledì delle ceneri
4 venerdì	ore 16.30	I° venerdì del mese (Adorazione dell'Eucaristia)
6 domenica		I° domenica di Quaresima (consegna busta sacrificio quaresimale)
13 domenica		II° domenica di Quaresima San Giuseppe
18 venerdì	ore 17.30	Santa Messa prefestiva (San Giorgio)
19 sabato	ore 8.30	Santa Messa (Carmelo)
	ore 10.00	Santa Messa (San Giorgio)
20 domenica		III° domenica di Quaresima
27 domenica		IV° domenica di Quaresima (c.d. <i>Laetare</i>)

Eventuali cambiamenti saranno esposti all'Albo Parrocchiale

ORARIO DELLE CELEBRAZIONI EUCARISTICHE

Sabato sera e vigilia delle festività	17.30 (San Giorgio)
Domenica e festività	08.30 (Carmelo) 10.00 (San Giorgio)
Lunedì, martedì e giovedì	08.45 (San Giorgio)
Mercoledì	08.45 (Carmelo)
Venerdì	17.30 (San Giorgio)

N.B. In occasione di funerali la Santa Messa delle 8.45 è sospesa!

NOSTRI RECAPITI

Don Paolo Miara: Via P.F. Mola 18, 6877 Coldrerio
091 646 17 72
p.miaracoldrerio@gmail.com

Consiglio Parrocchiale: Via P.F. Mola 18, 6877 Coldrerio

Conto c. postale: Banca Raiffeisen Campagnadorna
69-7222-4, 6855 Stabio
CH28 8080 8004 6552 5076 0
Parrocchia di San Giorgio Coldrerio

